

**UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

**PERCORSI DI FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA
SPECIALIZZAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO - VII CICLO**

**RELAZIONE SULL'ESPERIENZA
PROFESSIONALE DI TIROCINIO**

ESPRIMO ME STESSO: ARTE IN MOVIMENTO

Candidato: Francesca Tasso

Matricola n°: 21 CSS 120

Indirizzo: Scuola secondaria di primo grado

Docente Tutor Organizzatore: Dott.ssa Paola Gallotta

Anno Accademico 2021/2022

Sommario

INTRODUZIONE	3
1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E DI ALCUNI ELEMENTI DI PROCESSO.....	5
OSSERVAZIONE GENERALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA OSPITANTE	5
2. OSSERVAZIONE DEL CONTESTO SCOLASTICO, DEI SUOI ATTORI E DELLE ATTIVITÀ	16
3. DESCRIZIONE E ANALISI CRITICA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA REALIZZATA	26
UDA <i>ESPRIMO ME STESSO: ARTE IN MOVIMENTO</i>	26
FASE PRE-ATTIVA	27
OLIMPIADI NELL'ANTICA GRECIA	27
FASE ATTIVA.....	36
FASE POST-ATTIVA.....	40
4. ANALISI CRITICA DELLA STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO DI TIROCINIO.....	41
5. ALLEGATI	43
1. DIETA MEDITERRANEA: UNA PIRAMIDE DI SALUTE	43
2. ANTIGONE IN CATTEDRA	46
BIBLIOGRAFIA	51

INTRODUZIONE

Il seguente documento presenta l'attività di tirocinio diretto svolta da Francesca Tasso, specializzanda del corso di specializzazione per le attività di sostegno dell'Università della Valle d'Aosta.

Il tirocinio si è tenuto presso la scuola secondaria di I grado dell'Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin, a partire dal mese di novembre 2022 sino a maggio 2023.

La scelta di svolgere il tirocinio in Valle d'Aosta e non in Piemonte, dove la specializzanda vive e lavora, è nata, oltre che per questioni logistiche, dalla volontà di conoscere e sperimentare un'ambiente scolastico differente inserito in un contesto montano.

La scuola, infatti, si trova a ridosso della città di Aosta e all'imbocco della vallata Grand Combin, che conduce al valico del Gran San Bernardo collegando l'Italia alla Svizzera. Una realtà, quindi, transfrontaliera e dalla forte vocazione rurale, caratterizzata dall'allevamento di bovini e dalla lavorazione del latte. Il territorio si presta anche per l'attività sportiva, praticata da diversi alunni della scuola, anche a livello agonistico, che unitamente alla salvaguardia delle tradizioni locali fanno dell'Istituzione un punto di riferimento per lo sviluppo delle competenze europee.

Peculiarità queste apprezzate dalla tirocinante, la quale ha scelto volontariamente l'Istituzione Grand Combin, rispetto ad altri corsisti che si sono indirizzati verso realtà scolastiche aostane.

L'accoglienza è stata molto positiva da parte del tutor, degli insegnanti curricolari e della dirigente scolastica, in effetti hanno contribuito attivamente allo svolgimento del progetto di tirocinio coinvolgendo a pieno la tirocinante.

Il tutor accogliente, il prof. Marco Vigna e la tutor coordinatrice Paola Gallotta, hanno inoltre supportato la corsista lungo tutto il periodo formativo fornendo strumenti utili per la futura professione di insegnante di sostegno.

La specializzanda è stata assegnata alla classe prima composta da 16 studenti di cui: un alunno con BES (con difficoltà nello studio e nelle relazioni), tre studenti con DSA (uno con disortografia e disgrafia, uno con discalculia e dislessia e uno con disortografia, disgrafia, dislessia e discalculia di livello grave) e uno studente con disabilità (disabilità

intellettiva di grado lieve disturbo d'ansia sociale dell'infanzia in alterazione genetica del cromosoma 2, patologia non stabilizzata con quadro clinico di particolare gravità).

Durante il tirocinio, la corsista si è occupata di analizzare l'istituzione scolastica e i principali elementi di processo, per poi osservare il contesto classe e l'alunno con disabilità, partendo dallo studio del suo Profilo di funzionamento e del Piano educativo individualizzato (PEI) su base ICF.

Una parte consistente del tirocinio è stata dedicata all'ideazione e realizzazione di un'Unità di Apprendimento (UdA) destinata all'intera classe, compreso l'alunno con disabilità. L'attività proposta, dal forte valore inclusivo, ha visto la partecipazione di tutti gli studenti chiamati a collaborare insieme per un obiettivo comune ed essere i protagonisti dell'Unità didattica proposta: *Esprimo me stesso: arte in movimento*.

Finalità, fasi, dettagli dell'attività e valutazione finale sono presenti nel seguente documento.

Durante il tirocinio la specializzanda ha avuto, inoltre, modo di partecipare in forma attiva e diretta alla creazione di diversi progetti di inclusione proposti dal tutor Marco Vigna, il quale ha coinvolto, sin da subito e con entusiasmo, la corsista nelle varie iniziative. Il bilancio dell'attività di tirocinio svolta è pertanto positivo, l'esperienza è stata arricchente, stimolante e altamente formativa. Ha dato alla specializzanda una visione nuova del sostegno, allineata ai vari insegnamenti teorici che sono stati impartiti dai docenti nel corso di specializzazione.

1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E DI ALCUNI ELEMENTI DI PROCESSO

OSSERVAZIONE GENERALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA OSPITANTE

Istituzione Scolastica Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin

Il primo periodo del tirocinio è stato dedicato all'analisi dell'Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin e dei principali documenti (Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)¹, Piano annuale per l'inclusione (PAI)², Rapporto di autovalutazione (RAV)³ con particolare riferimento alla *scuola secondaria di I grado*, focalizzando l'attenzione su: identità e finalità della scuola, organizzazione generale dell'Istituto e presenza di alunni disabili e con BES, affondo sulla didattica inclusiva, funzioni dei gruppi dedicati all'inclusione, metodologie didattiche e protocolli attivati, attori coinvolti nel processo educativo.

L'Istituzione Scolastica Unité des Communes Grand Combin è comprensiva dei tre ordini di scuola, racchiude sei plessi di scuola dell'Infanzia (Doues, Etroubles, Gignod, Oyace, Roisan e Valpelline), sette plessi di scuola primaria (Doues, Gignod Capoluogo, Gignod Variney, Oyace, Roisan, Saint-Rhémy-en-Bosses, Valpelline) e una Scuola Secondaria di primo grado che accoglie tutti i ragazzi delle due vallate.



¹ https://grandcombin.iswebcloud.it/pagina22182_ptof-e-offerta-formativa.html (consultato in data 28/11/2022)

² <https://grandcombin.iswebcloud.it/> (consultato in data 28/11/2022)

³ <https://procedure.scuole.vda.it/rav/vista1.php> (consultato in data 28/11/2022)

Due metafore possono descrivere la *scuola secondaria* dell'I.S. Grand Combin, situata in frazione *Chez Roncoz 29 a Gignod*: *école corbeille* ed *école passerelle*.

La metafora “*école corbeille*” descrive la vocazione della scuola di essere uno spazio di accoglienza per gli alunni che, provenendo da tutti i comuni della valle, necessitano di uno spazio di apprendimento, socializzazione, promozione della cultura. Per questo, la scuola secondaria ricerca ogni mezzo per mantenere ed incrementare l’offerta formativa anche pomeridiana, rendendosi disponibile alla collaborazione con enti e associazioni del territorio. La scuola e la comunità possono infatti fare molto insieme, per promuovere la cultura come strumento di sviluppo del territorio.

“*École Passerelle*” è la seconda immagine che può presentare la scuola. La dislocazione stessa dell’istituto, all’incrocio delle Valli del Gran San Bernardo e di Valpelline e non ancora all’entrata di Aosta, ha fornito una vocazione di raccolta e di ponte tra l’esperienza nelle scuole di paese e il futuro ingresso nel percorso di studi secondario. I ragazzi dell’Unité Grand Combin, sparpagliati nei plessi di paese e poi indirizzati nelle scuole superiori della Valle, vivono qui tre anni di esperienza in comune. La scuola media deve quindi farsi carico di guidare, di sostenere il passaggio e la "discesa" dei ragazzi alle scuole superiori.

L’Istituzione scolastica si caratterizza per una certa disomogeneità sia rispetto al contesto socioculturale di riferimento, sia nell’organizzazione didattica. Questi aspetti variano da plesso a plesso e sono alla base di bisogni educativi diversi, di cui le differenti scuole devono tener conto nella declinazione di un’Offerta Formativa comune. La scuola programma ogni anno l’ampliamento dell’offerta formativa, elaborando progetti destinati agli alunni dei tre ordini di scuola o progetti comuni all’intera istituzione.



Il bacino di utenza dell'Istituzione Scolastica *Unité des Communes Grand Combin* si colloca su undici comuni, distribuiti lungo la Valle del Gran San Bernardo e la Valpelline. Il comprensorio, prevalentemente montuoso, racchiude centri di modesta entità, in cui la vita di relazione ha ancora una parte rilevante nel vissuto delle famiglie e centri più estesi, limitrofi rispetto alla città di Aosta, con un contesto di riferimento più eterogeneo e meno radicato sul territorio. La conformazione territoriale vede, per lo più, una dislocazione sparsa dei villaggi rispetto ai Capoluoghi, che solitamente ospitano servizi e centri culturali e di aggregazione.

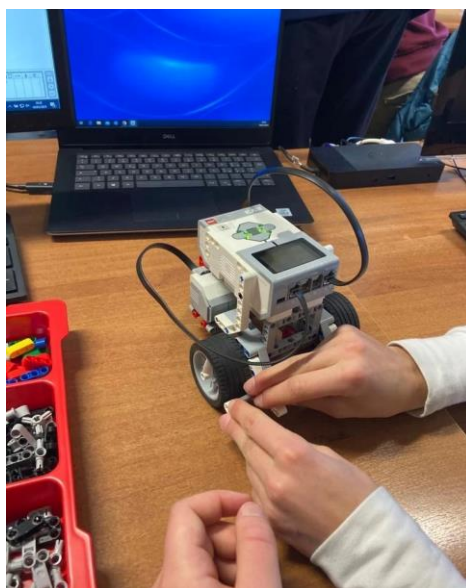
Nelle strutture attigue alla scuola secondaria di primo grado sono ospitati il Consultorio, gli uffici dell'Unité des Communes e quelli dell'Istituzione Scolastica, la Comunità per anziani, l'asilo nido, la piscina e la palestra. La distribuzione dei plessi sul territorio e le caratteristiche della rete dei trasporti limita la partecipazione delle scuole alle attività di ampliamento dell'offerta formativa promosse da Enti pubblici e privati.

Il contesto socio-culturale dell'Istituzione è caratterizzato da una significativa disomogeneità. Il bacino di utenza è costituito per lo più da famiglie di origine italiana, sono tuttavia presenti alunni stranieri nella maggior parte delle scuole dell'Istituzione. Nel comprensorio, da qualche anno, si registra la presenza di residenti che svolgono attività lavorativa transfrontaliera nella vicina Svizzera.

L'Istituzione Scolastica si caratterizza per un forte legame tra il territorio e la scuola che, spesso, collabora con gli enti e le associazioni presenti alla realizzazione di progetti comuni. Tale collaborazione si concretizza nella condivisione di progetti comuni, attraverso l'organizzazione di iniziative comuni che realizzano la continuità tra scuola, famiglie e territorio (Feste di Natale, di Carnevale, Feste dei nonni ...), o attraverso l'adesione a proposte formative/didattiche/ culturali destinate alla scuola. Sono stati realizzati ad esempio: corsi di teatro, doposcuola, incontri di educazione alla cittadinanza e di educazione alimentare, oltre a uscite sportive sul territorio e servizi pomeridiani aggiuntivi curricolari. Sono previsti, percorsi di recupero/potenziamento sia in tempo curricolare che extracurricolare, e attività di Scuola Aperta (Cineforum, gruppo sportivo ...).

La scuola propone, inoltre, alcune iniziative volte a valorizzare le diversità; in particolare progetta proposte educative per rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona e l'esito delle azioni per accompagnare l'alunno nell'intero percorso e

favorire il suo successo formativo. Inoltre, al fine di favorire il passaggio da un ordine all'altro, gli insegnanti, all'inizio di ogni anno scolastico, concordano progetti comuni di continuità che consentano agli alunni di classi contigue in ordini diversi di lavorare insieme in alcuni momenti. Nella scuola secondaria di primo grado e in alcuni plessi di scuola primaria sono presenti dei laboratori di informatica e delle aule speciali (di arte e immagine, di scienze, di musica, di tecnologia...).



La scuola secondaria di primo grado è una scuola digitale, all'interno troviamo in ogni aula la LIM o monitor touch, un'aula di informatica fissa, un'aula mobile con i Chromebook (dispositivi google ideati per aiutare gli allievi a portare a termine ogni attività in modo più facile e veloce, utilizzati anche per attività di gruppo come robotica e in altre attività disciplinari), stampanti 3D, libri di testo digitali, piattaforme digitali e app come google workspace, kahoot e wordwall infine robotica educativa dove vengono svolte attività come programmazione, coding, programmi digitali, sketchup, micro:bit e creazioni di modelli 3D.

La scuola è una "scuola per la cittadinanza attiva", nell'offerta formativa propone 33 ore annue di materia trasversale con tematiche sulla costituzione: diritto, legalità e solidarietà; sviluppo sostenibile: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; cittadinanza digitale. A tal proposito per la prima volta nel 2023 è in progetto una "settimana AlternAttiva", una settimana della legalità, della cittadinanza, dell'inclusione e dell'ambiente dove diverse attività verranno proposte alle

classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado di Variney. Ogni giorno, nelle ore di lezione, le classi si alterneranno in attività laboratoriali in tema di ambiente: cambiamento climatico e ghiacciai, attività sulle energie rinnovabili, laboratori creativi, riparazione, riuso e riciclo degli oggetti, salvaguardia degli animali e tutela del territorio. In tema di inclusione: dalla scuola al mondo lavorativo in prospettive per tutti, laboratorio di inclusione e cinema e attività sull'arte dell'accoglienza. In tema di salute e sicurezza: autodifesa, conoscenza di sé e stile relazionale improntato alla gentilezza, corsa contro la fame, educazione e disturbi alimentari, le dipendenze, prevenzione e conseguenze sulla sicurezza stradale, pangolo e servizio di supporto psicologico rivolto agli adolescenti e primo soccorso e attività di protezione civile. Infine in tema di legalità: prevenzione del bullismo e della violenza domestica, l'arma dei carabinieri, la politica al servizio del territorio, mafia e analisi del fenomeno e rappresentazione del cinema.

Sono inoltre previste delle iniziative aperte al pubblico:

Presentazione del libro *Con i fili e senza fili. Teatro di figura, educazione e passione civile*, e presentazione dello spettacolo realizzato dalla classe V della scuola primaria di Gignod sul tema della mafia.

Forum online *Le sfide dell'educazione tra scuola e famiglia*, relatori: Azienda USL della Valle SERD; Presidente dell'Ordine degli psicologici della Valle d'Aosta; Ordine degli avvocati di Aosta.

Laboratorio *Restart Party: impara ad aggiustare oggetti, giochi e apparecchi elettronici* presso la Scuola secondaria di Variney. I volontari dell'Associazione Restart Party Aosta di Legambiente aiuteranno i partecipanti ad aggiustare il singolo oggetto, in un'ottica di reimpiego.

La settimana è stata realizzata con la collaborazione di Enti e Associazioni del territorio e dei referenti del Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità coordinato dall'Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in sinergia con i firmatari del Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti della persona e della comunità familiare, promosso e curato dalla Procura della Repubblica di Aosta.

Nel PTOF emerge una specifica volontà di includere gli studenti con disabilità e di tutelarli in un'ottica di didattica accogliente. L'inclusione costituisce la terza dimensione lungo la quale si articola l'Offerta Formativa dell'Istituzione e si connota per la

trasversalità che la contraddistingue. Infatti la scuola propone attività quali: robotica educativa, utilizzo di programmi specifici per la comunicazione aumentativa, sperimentare delle occasioni di scambio culturale, di utilizzo delle diverse lingue e dei diversi linguaggi (*musicale, visivo/grafico, audiovisivo, coreutico, eccetera*) in situazioni comunicative innovative. Attività connesse all'applicazione del Protocollo Regionale per l'individuazione precoce dei DSA (Scuola dell'Infanzia e primaria); attività di recupero e potenziamento disciplinare; Progetto "*Metodo di studio*" (scuola secondaria di 1° grado); Partecipazione a concorsi e competizioni per il potenziamento e la promozione delle eccellenze (*es. Rally e Mathématique, Science Center, eccetera*) e progetto intercultura (mediazione linguistica e culturale, attività di alfabetizzazione plurilingue e di potenziamento dell'italiano come L2 -lingua per lo studio). È previsto anche un supporto per gli alunni con DSA e ADHD mediante l'uso di PC portatili durante le lezioni e i laboratori, oltre a ore di recupero e rinforzo per alunni che si assentano per lunghi periodi o per ospedalizzazione. Viene, inoltre, organizzato il corso di formazione *Il computer come strumento compensativo* e un laboratorio di serigrafia.

Nell' Offerta Formativa una particolare attenzione è riservata al processo di inclusione degli alunni con disabilità e al loro percorso formativo, che vede insegnante di sostegno, insegnanti di classe, compagni, educatori, operatori socio-sanitari e famiglie degli alunni concorrere, responsabilmente, alla progettazione, alla realizzazione, alla verifica e alla valutazione di un piano educativo individualizzato (P.E.I.). progetti specifici per alunni con sostegno, nell'ottica orientativa (progetto robotica per la continuità, progetti Forrest Gump, progetto A scuola di vita indipendente)

Dall'a. S. 2021/22 è stato attivato un servizio di doposcuola, gestito dagli educatori della Rete Doposcuola Lab. Si tratta di un progetto sperimentale, aperto a tutti, ma rivolto prioritariamente agli alunni con difficoltà di apprendimento, che potrà essere confermato e ampliato negli anni scolastici successivi.

Il contesto educativo, sempre più articolato, impegna prioritariamente la scuola nella definizione e nella realizzazione di strategie educative e didattiche che devono tener conto della singolarità e complessità della persona. Ciò si traduce nell'impegno da parte della scuola di mettere lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti, prestando particolare attenzione a tutti quegli alunni con bisogni speciali, per i quali si rendono necessari percorsi personalizzati e condizioni per una sempre maggiore

inclusione all'interno della scuola. L'istituzione presenta un numero consistente di studenti con BES che presentano difficoltà di apprendimento o in situazione di svantaggio linguistico-culturale, socio-economico o relazionale.

Per quanto concerne la riduzione del disagio psico-educativo e lo sviluppo di buone relazioni tra pari la scuola offre uno sportello psicologico in orario scolastico.

L'istituzione scolastica ha attivato forme di continuità educativa finalizzate a migliorare la qualità degli apprendimenti mediante percorsi formativi unitari tra i diversi ordini di scuola, ad esempio, la realizzazione di attività laboratoriali specialistiche, oppure la collaborazione fra i docenti di primaria e secondaria che conducono alcune lezioni in forma congiunta, al fine di avvicinare le metodologie didattiche dei due ordini di scuola. La continuità orizzontale è, anche, garantita dall'inserimento dell'istituzione all'interno della Rete Regionale per la robotica, per l'Energia e sostenibilità e per l'Orientamento. Sono state stipulate, inoltre, convenzioni con diverse associazioni Onlus per il doposcuola e il Comune di Aosta per iniziative didattico-educative. La scuola è vicina alle famiglie condividendo l'analisi delle difficoltà e la progettazione educativo didattica del singolo studente, mantenendo un atteggiamento di confronto costruttivo, tenendo aggiornato il registro elettronico con gli argomenti svolti e accompagnando le famiglie lungo tutto il percorso formativo dell'alunno, con una particolare attenzione verso quei genitori che devono affrontare situazioni più complesse.

In merito al RAV, che valuta l'efficienza ed efficacia del sistema educativo scolastico, emerge che gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento. La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti. La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità. La scuola infine si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.

Nel rapporto annuale di Autovalutazione non vi è una sezione specifica dedicata ai processi inclusivi, ma nei punti di forza e i punti di debolezza dell'istituzione vengono espressi alcuni processi.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle Indicazioni Nazionali che ha consentito: un confronto tra insegnanti di gradi diversi e un raccordo tra le classi finali di un ordine e quelle iniziali del successivo; una riflessione comune e un'azione educativa più condivisa tra insegnanti dello stesso ordine, in un contesto territoriale dispersivo, dove le occasioni di raffronto non sono molto numerose; l'individuazione di traguardi di competenza per i diversi anni, anche in riferimento all'inclusione degli alunni con BES e al potenziamento; una maggiore condivisione di prove comuni per classi parallele.

La scuola ha avviato una riflessione sulla valutazione delle competenze trasversali a partire dall'introduzione del nuovo modello regionale di certificazione.

La scuola attua per tutti gli alunni percorsi di recupero/potenziamento: nella scuola Secondaria, per lo più, all'interno di un progetto strutturato (gruppi di livello/classi aperte/peer tutoring), ma anche all'interno delle singole classi. Vi sono anche attività di scuola aperta orientate al recupero/potenziamento (S.S. 1° grado). Gli esiti degli alunni sembrano confermare l'efficacia degli interventi attuati. Considerato l'alto numero di alunni con BES, è stata data priorità nel POF all'inclusione e alle azioni per il successo scolastico.

Risulta rilevante sottolineare la forte inclinazione inclusiva dell'istituzione che attraverso gli operatori scolastici garantisce l'accoglienza di tutti gli alunni e al contempo si avvale di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, come: valutare in modo personalizzato e tenendo conto delle difficoltà e delle capacità dell'alunno, utilizzare misure compensative e dispensative, nella produzione scritta. Per quanto riguarda invece il passaggio dalla scuola secondaria di I e di II grado presenta ancora delle criticità a livello di scelta coerente con il consiglio orientativo. Questa problematica viene affrontata a livello di rete regionale per l'orientamento, alla quale la scuola partecipa attivamente.

Occorre ancora migliorare il coinvolgimento dei docenti nelle attività dei gruppi di lavoro coordinate dai referenti, che talvolta accusano un calo di motivazione. Le persone che ricoprono i vari incarichi tendono a essere le stesse negli anni, in quanto pochi docenti si rendono disponibili per l'affiancamento e il ricambio.

Occorre ancora lavorare sulla presa in carico dell'alunno con sostegno da parte dell'intero team docenti.

Il doposcuola riesce a coprire solo in parte le esigenze delle famiglie ed è legato a progetti sperimentali e non ancora strutturali. Manca ancora omogeneità nell'offerta di servizi di pre-scuola e doposcuola alla primaria e infanzia.

In coerenza con il PAI la scuola si impegna, inoltre, a sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni e attuare specifici percorsi (prima alfabetizzazione, recupero, rinforzo, nuove tecnologie, eccetera).

L'inclusione degli alunni con BES risulta essere di notevole importanza per l'istituzione e il coordinamento dei progetti riguardanti la tematica è di competenza del GLI. Il GLI cura l'adozione di una didattica inclusiva, interna alla scuola, trasversale e centrale rispetto al complesso dell'offerta formativa. Raccoglie inoltre i bisogni formativi nell'ambito dei B.E.S. e della disabilità e promuove l'attività formativa, sia quella interna all'Istituzione, sia quella promossa dall'Amministrazione regionale. Provvede infine alla redazione del Piano Annuale di Istituto per l'Inclusione (P.A.I.) reperibile sul sito dell'istituzione scolastica.

Il Gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI) è nominato annualmente dal collegio docenti e ne fanno parte: il dirigente scolastico, vicario, i rappresentanti dei plessi dell'istituzione oltre ai referenti inclusione di vari ordini scolastici.



L'istituzione Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin risulta pertanto essere una scuola altamente inclusiva, che offre progetti rivolti a tutti gli studenti, incoraggiandoli mediante attività pratiche o teoriche volte a migliorare l'apprendimento e fornire competenze utili al proprio percorso di vita. La scuola è quindi contraddistinta da una forte dinamicità e dalla volontà di aprirsi costantemente al quartiere in cui è insediata, proponendosi quale punto di riferimento culturale e sociale in grado di garantire la piena accoglienza di famiglie e alunni.

Le attività di carattere inclusivo svolte in corso d'anno tra le quali: il tutoraggio e lo sportello psicologico, a cui si aggiungono le iniziative realizzate al pomeriggio finalizzate al recupero, al potenziamento delle conoscenze, alle attività di alfabetizzazione in lingua italiana o straniera e ai progetti incentrati sullo sviluppo delle competenze europee hanno permesso alla scuola secondaria di registrare un basso tasso di dispersione scolastica se comparato con i risultati delle altre scuole valdostane. Anche a livello di conoscenze la strategia adottata sembra essere funzionale poiché in italiano e matematica i risultati invalsi sono superiori rispetto alla media valdostana. Per quanto riguarda la lingua inglese i risultati sono in linea con le altre istituzioni.

Per quanto riguarda l'organizzazione, la scuola richiede il rispetto degli orari e gli ingressi e le uscite anticipate avvengono solo al cambio dell'ora.

Le lezioni sono dal lunedì al sabato, il lunedì, con orario al mattino dalle ore 8.15 alle ore 13.35 e il pomeriggio dalle ore 14.35 alle ore 16.15. Dal martedì al venerdì dalle ore 8.15

alle ore 13.35. infine il sabato dalle ore 8.15 alle ore 11.45. Gli alunni entrano nella scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni (8.10, 14.30), accolti dagli insegnanti.

Gli intervalli sono due, da dieci minuti l'uno e sono dopo il secondo e il quarto modulo di lezione, le classi si alternano per farli anche fuori all'aperto.

Tutti gli allievi hanno la possibilità di usufruire al servizio mensa gestito dall'Unité, con la presenza degli assistenti, la mensa è aperta dal lunedì al venerdì anche se non sono previste attività didattiche pomeridiane. Gli alunni che si avvalgono del servizio di refezione si recano nel locale mensa attraverso i percorsi predisposti.

I compiti a casa vengono dati per approfondire, consolidare e rafforzare gli apprendimenti. Gli insegnanti cercano di tenere conto del tempo scuola (in particolare di quello del lunedì) e della necessità di tempo libero da dedicare agli interessi personali

Per evitare sovraccarico, i docenti non assegnano compiti per il giorno immediatamente successivo; annotano gli argomenti trattati e i compiti su registro elettronico e piattaforme; richiedono la compilazione del diario abituando gli allievi a programmare.

La scuola richiede la frequenza costante, indispensabile per il successo formativo (max ¼ di ore di assenza); le assenze e i ritardi dovrebbero essere eccezionali e giustificati (eventualmente con Libretto web, sul registro elettronico); è richiesto il certificato medico per assenze di più di cinque giorni; le assenze prolungate per altri motivi devono essere comunicate e giustificate precedentemente in segreteria.

La scuola e la famiglia hanno lo stesso obiettivo: che il ragazzo stia bene a scuola e che impari, la scuola richiede collaborazione nel rispetto della specificità del ruolo di ciascuno. La comunicazione scuola-famiglia avviene attraverso circolari sulla bacheca del registro elettronico, comunicazioni tramite mail istituzionali e comunicazioni tramite diario.



2. OSSERVAZIONE DEL CONTESTO SCOLASTICO, DEI SUOI ATTORI E DELLE ATTIVITÀ

La seconda parte della relazione riporta le principali risultanze dell'osservazione del contesto scolastico avvenuta durante il primo periodo del tirocinio.

Terminata la fase di analisi documentale si è, infatti, proceduto ad esaminare i principali documenti riguardanti l'alunno e lo studente con disabilità (relazione sulla classe, PEI e programmazioni curricolari) oltre a realizzare interviste rivolte all'insegnante di sostegno della classe, agli insegnanti di disciplina e all'operatrice di sostegno.

La classe prima, della scuola secondaria di I grado, è composta da 16 studenti, 9 femmine e 7 maschi, di cui: un alunno con BES (con difficoltà nello studio e nelle relazioni), tre studenti con DSA (uno con disortografia e disgrafia uno con discalculia e dislessia e uno con Disortografia (F81.1), disgrafia (F81.8), dislessia (F81.0) e discalculia (F81.) di livello grave) e uno studente con disabilità (disabilità intellettiva di grado lieve disturbo d'ansia sociale dell'infanzia in alterazione genetica del cromosoma 2 (ICD 10: F70, F93.2) patologia non stabilizzata con quadro clinico di particolare gravità).

L'alunno con BES, è in fase di diagnosi: ha tempi di attenzioni variabili, predilige le attività in forma scritta rispetto a quelle orali, ha fragilità logico matematiche, presenta un'esagerata occupazione in attività stereotipata, ha una spiccata creatività e ha tendenza all'isolamento.

Nel complesso il clima della classe risulta essere positivo e collaborativo; gli alunni si sono dimostrati ben disposti verso le attività proposte e generalmente diligenti verso l'esecuzione dei compiti a casa. Tuttavia, la partecipazione in aula appare poco spontanea, sovente deve essere indotta dal docente mediante specifiche domande. Diversi alunni, inoltre, sono timidi e insicuri pertanto solo quando interpellati, interagiscono a fatica con l'insegnante.

Al fine di raggiungere gli obiettivi della programmazione annuale e favorire l'attivazione dei singoli studenti, il Consiglio di Classe intende adottare varie metodologie didattiche, tra quali: conversazioni/discussioni guidate, ricerche svolte anche a casa e partecipazione a progetti/iniziative proposte da enti esterni, e organizzare incontri individuali e collettivi con la psicologa scolastica.

Il Consiglio di classe è formato da undici docenti tra cui l'insegnante di sostegno che segue l'alunno con disabilità per 9 moduli. Lo studente con disabilità intellettiva, seguito

dall'insegnante Marco Vigna e dalla tirocinante Francesca Tasso, è assistito dall'educatrice di sostegno per 13 moduli settimanali, che opera in stretta collaborazione con il corpo docenti nello sviluppo degli obiettivi legati all'autonomia scolastica e personale dello studente.

L'aula posta al primo piano dell'edificio principale è a forma rettangolare, molto luminosa grazie ad ampie finestre acusticamente e termicamente performanti.

Sulle pareti sono appesi cartelloni e poster realizzati dagli alunni nelle varie discipline.

Uno spazio all'interno dell'armadio presente in aula è adibito a biblioteca di classe e accoglie lavori di arte degli alunni e libri di testo messi a disposizione degli alunni.

La distribuzione degli arredi segue una logica frontale. La cattedra è disposta in linea con la porta di ingresso e i banchi sono collati di fronte a essa disposti a coppie su tre file. Una volta al mese gli allievi vengono cambiati di posto su proposta del coordinatore e degli insegnanti. Il banco dell'alunno con disabilità, quindi non ha una collocazione ben precisa, ma per necessità didattiche, quali ad esempio la visione della lavagna e la partecipazione attiva dell'alunno alla lezione, la sua collocazione è tendenzialmente nelle prime file.

In merito alle attività didattiche, il Consiglio di classe ha previsto l'organizzazione di attività finalizzate a facilitare l'apprendimento del singolo alunno e a sviluppare alcune delle competenze chiave individuate dal Consiglio d'Europa: comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare e competenze sociali e civiche.

Al fine di migliorare le conoscenze linguistiche degli studenti e considerata la specificità della Valle d'Aosta, gli alunni della classe prima oltre ai sei moduli ordinari di francese, seguono un modulo di geografia e un modulo di scienze in lingua straniera. Sono inoltre previsti una dozzina di moduli da svolgere in corso annuo in lingua inglese durante le ore di arte e immagine, che si aggiungono ai tre moduli settimanali. Per quanto riguarda infine il potenziamento delle competenze generali, è previsto un modulo settimanale per tutto l'anno scolastico.

Per un modulo a settimana gli studenti della classe hanno la possibilità di incontrare il docente tutor, individuato tra i componenti del consiglio di classe, per confrontarsi su aspetti legati al metodo di studio oppure a dinamiche interne al gruppo classe o alla relazione tra docente-alunno.

Al fine di agevolare e migliorare l'apprendimento di ogni alunno sono previste delle ore di recupero settimanali con docenti di disciplina della scuola inerenti alla lingua italiana, francese e l'ambito matematico.

Le metodologie e le strategie proposte dai docenti sono prettamente a carattere collaborativo (*cooperative learning* e *peer tutoring*)⁴, oltre ad un approccio trasmissivo.

Tutte le attività coinvolgono gli alunni con disabilità, DSA e BES della classe.

Fra i progetti multidisciplinari si segnalano: lo sportello di ascolto con la psicologa; il progetto tutor come sopra citato; attività dedicate alla prevenzione sul bullismo e cyberbullismo, la settimana *AlternAttiva* presentata in precedenza, le attività di Alfabetizzazione linguistica, il progetto Orientamento per le classi terze. In orario pomeridiano sono proposti: il *Cineforum*, il laboratorio di *programmazione e di robotica*, il progetto *Impara l'arte e mettila da parte*, il laboratorio *musicale e corale*, le attività sportive ed infine corso di *Conoscenza delle tecnologie educative a supporto dell'autonomia di apprendimento degli alunni con D.S.A.*

A partire da quest'anno scolastico, la scuola secondaria partecipa inoltre al progetto europeo eTwinning *What can we do to be closer to sustainability?* svolto in collaborazione con la scuola finlandese e cipriota.



⁴ Cottini L. (2017), *Didattica speciale e inclusione scolastica*, Carrocci editore, Roma.

Per quanto concerne la programmazione per l'alunno con disabilità, questa è stata individuata in forma congiunta con il Consiglio di classe. Poiché si tratta del primo anno presso la scuola secondaria di I grado, il docente di sostegno ha partecipato all'ultimo incontro PEI della scuola primaria dell'anno scolastico precedente. Il confronto avvenuto in tale sede è stato funzionale alla redazione del percorso didattico basato sui risultati (in termini di apprendimento e competenze) del ciclo precedente e sull'osservazione durante il primo mese scolastico dello studente in ambiente strutturato e non. Quanto emerso è risultato utile per individuare i macro obiettivi e quelli trasversali da inserire all'interno del PEI.

Si segnala, inoltre, come nell'orario dei docenti dell'istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin, sia previsto un modulo settimanale su dieci dedicato alla programmazione. Il docente di sostegno può quindi collaborare costantemente con gli insegnanti di materia nella definizione di specifiche attività che coinvolgano l'alunno e la classe e gli operatori di sostegno. La programmazione è stata ulteriormente condivisa con l'équipe socio-sanitaria e la famiglia durante il Consiglio di classe PEI di inizio anno. Il PEI è stato redatto dal docente di sostegno congiuntamente con gli insegnanti di disciplina nelle ore di programmazione e condiviso nel corso della prima riunione del Consiglio di classe PEI nel periodo autunnale, in particolare con la Dirigente e l'équipe sanitaria.

L'insegnante di sostegno e l'operatrice si confrontano con la famiglia quando necessario anche in orario extrascolastico. Vi è piena collaborazione da entrambe le parti. Oltre agli obiettivi prettamente didattici sono condivisi aspetti relativi all'ambito relazionale, comportamentale e, più in generale, del funzionamento.

L'**alunno** di genere maschile e con età pari a 12 anni, presenta, come riportato nella Diagnosi Funzionale, **ritardo cognitivo di grado lieve e disturbo d'ansia sociale dell'infanzia** in alterazione genetica del cromosoma 2 (ICD 10: F70, F93.2), patologia non stabilizzata con quadro clinico di particolare gravità. L'alunno è stato adottato a 58 giorni ed ha iniziato ad essere seguito dall'équipe sanitaria dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Inizialmente, per difficoltà di socializzazione e inseguito di apprendimento. Il grado cognitivo di grado lieve gli è stato attestato con gravità dalla classe seconda della scuola primaria, da un esame genetico è stata riscontrata la presenza di duplicazione sul braccio corto del cromosoma 2, di incerto significato.

Dall'osservazione emerge che lo studente presenta le caratteristiche fisico-corporali dei compagni. L'alunno risulta impulsivo nell'esecuzione dei compiti cercando di rispondere il più rapidamente possibile alla richiesta del docente, con conseguente approssimazione del risultato. A livello motorio si riscontrano difficoltà nelle abilità visuo-percettive nella grafo-motricità, nelle coordinazioni-cinetiche, nel disegno della figura umana e in alcuni aspetti dell'organizzazione spazio-temporale.

Anche la sfera attentiva appare fragile e altalenante, in alcuni momenti lo studente risulta più ricettivo, in altri tende ad assentarsi, è necessario pertanto riportarlo sul compito.

Per quanto riguarda la sfera didattica, in aula mantiene un comportamento idoneo, appare sereno e volenteroso. In merito allo studio delle varie discipline, si riscontrano diverse difficoltà; anche se lo studente si impegna a seguire le lezioni e a copiare quanto riportato sulla lavagna, non sempre però comprende ciò che viene trattato. Ad oggi le materie che risultano più complesse per l'alunno sono le lingue (francese e inglese), storia e matematica, si evidenzia tuttavia il grande supporto della famiglia che lo sostiene nello studio. Per quanto riguarda il comportamento, l'allievo tende inizialmente ad essere diffidente, durante i primi mesi ha imparato a chiedere aiuto e accetta più facilmente le correzioni degli insegnanti.

Le potenzialità che sono state osservate sono quelle di uno studente tenace, molto sorridente, non si demotiva ed è spesso sereno, anche se c'è una tendenza all'isolamento apprezza la presenza dei compagni che in alcuni momenti cerca per un confronto, per attività ludiche e per non sentirsi escluso dal gruppo classe e infine ha una buona memoria visiva.

A livello comunicativo l'allievo si esprime in maniera corretta, è in grado di modulare il linguaggio in base alle situazioni, ha lessico idoneo seppure di forma basilare considerata l'età anagrafica dello studente. Non si riscontrano difficoltà nella comprensione orale mentre in quella scritta, l'alunno va guidato nell'interpretazione delle singole parti del testo, nella ricostruzione del contenuto e durante lo svolgimento degli esercizi di comprensione correlati al testo.

Da un riscontro con l'operatrice di sostegno è emerso che nelle lingue straniere, soprattutto inglese, la conoscenza grammaticale e lessicale dell'allievo è inferiore rispetto a quella della classe di conseguenza si riscontrano notevoli difficoltà di comprensione orale e scritta. La decodifica testuale è inoltre scarsa, come anche l'espressione orale.

Per quanto riguarda la materia di storia, l'allievo segue il programma della classe, opportunamente semplificato, grazie anche a presentazioni in Power Point e mappe concettuali.

Tra le materie scolastiche, l'alunno apprezza scienze motorie, in effetti, in orario extra-scolastico frequenta da diversi anni un corso di Judo. Ama inoltre la musica e l'arte, canta in un coro e sovente durante le lezioni disegna per passare il tempo; tuttavia non è chiaro se realmente intende imitare il compagno, il quale presenta un'esagerata occupazione nell'attività stereotipata del disegno, oppure è una reale passione.

Con il docente di sostegno e l'operatrice si relaziona positivamente, così come con gli insegnanti di disciplina e la tirocinante; rispetta il loro ruolo e le regole da loro dettate. Non si mostra spontaneamente attivo nelle interazioni, sia nei momenti strutturati che non strutturati, ma se attivato risponde in modo appropriato.

L'allievo è stato accompagnato sin da subito nel suo percorso scolastico da un docente di sostegno. La sua disabilità non è stata affrontata in aula con i compagni poiché con alcuni aveva già frequentato la scuola primaria pertanto è stata accettata senza difficoltà. Ad oggi lo studente non è totalmente conscio della sua disabilità, ma sta trattando la tematica con la psicologa del servizio delle adozioni dell'USL. Sono infatti previsti in corso d'anno degli incontri volti a supportare l'alunno negli aspetti legati alla gestione emotiva e delle relazioni focalizzandosi inoltre sul riconoscimento del se, in particolare sulla piena accettazione del suo profilo diagnostico.

Lo studente segue interamente il programma della classe con puntuali semplificazioni in termini di contenuti e strumenti didattici. Al fine di agevolare il suo apprendimento gli argomenti e i compiti da svolgere vengono frammentati in parti più ridotte affinché lo studente possa studiare con maggior tranquillità. Per quanto riguarda le verifiche, bisogna prediligere le risposte chiuse, non le risposte aperte oppure l'esposizione orale, ma senza dispensarlo dallo scritto. L'allievo tende a essere frettoloso nelle risposte a causa dell'ansia e la sua performance peggiora con il procedere della verifica. Dei suggerimenti possibili per le verifiche sono quelli di consegnare il primo foglio uguale agli altri compagni e successivamente somministrare un foglio alla volta per guidarlo nella gestione del tempo, oppure, proporre delle verifiche spezzate.

Le verifiche vengono costantemente elaborate e semplificate dal docente di disciplina con l'insegnante di sostegno per rispondere al meglio alle capacità intellettive di tutti gli

studenti con BES della classe, compreso l'allievo con disabilità, formulando domande a risposta multipla, a completamento oppure sotto forma di vero e falso. Durante le attività didattiche come riportato nei PDP e nel PEI, gli studenti possono utilizzare gli strumenti compensativi funzionali ad incrementare il loro bagaglio conoscitivo.

L'insegnante di sostegno e la tirocinante supportano tutti gli alunni, sia nell'attività in aula che in piccolo gruppo, e insieme agli insegnanti di materia spronano verbalmente gli studenti ad impegnarsi nelle varie attività, valorizzando i risultati ottenuti. La classe accetta positivamente il supporto, lo richiede quando necessario e lo vive serenamente. Non risulta discriminante ed è valido per tutti gli studenti.

Prendendo in analisi alcune attività strutturate si osserva come lo studente, durante le lezioni di matematica, tenda a non attivarsi spontaneamente quando l'insegnante propone la correzione dei compiti da svolgere a casa. Infatti, se corretti ad alta voce, la sua attenzione si riduce poiché non riesce a focalizzarla sul compito da visionare. L'insegnante supplisce a questa situazione invitando lo studente a correggerlo assieme e ad alta voce.

L'alunno è stato osservato durante l'ora di matematica, disciplina da lui parzialmente apprezzata in quanto la sua sfera logica è fragile. In generale, durante l'esecuzione di un compito o la stesura degli appunti riportati sulla lavagna, tende ad essere frettoloso ed impulsivo. Necessita pertanto di essere tranquillizzato e richiamato affinché la sua attenzione ricada sull'attività e non si focalizzi su quanto svolto dai compagni, i quali presentano tempi di scrittura e di esecuzione più rapidi.

La lezione avviene in forma frontale, con l'ausilio della Lavagna interattiva multimediale (LIM) oppure attraverso azioni di modellamento in cui il docente di disciplina mostra i passaggi da svolgere e gli studenti li eseguono. Gli alunni si impegnano e seguono la lezione, tuttavia si riscontrano a volte difficoltà nell'acquisizione di alcuni contenuti, in particolare degli aspetti teorici della disciplina, e nella risoluzione di calcoli più complessi. Nell'insieme sono previsti tre moduli a settimana di matematica. Un modulo vede, inoltre, la compresenza di un altro docente di matematica con lo sdoppiamento della classe in due gruppi per il recupero e il potenziamento.

Lo studente è stato osservato anche durante le verifiche di matematica, dove solitamente esegue i primi esercizi in forma maggiormente autonoma, mentre con il passare del tempo la sua attenzione cala e pertanto l'intervento del docente o dell'operatore appare

necessario. Inoltre, quando l'insegnante gli consegna il compito, tende a verificare che il documento sia il medesimo di quello dei compagni. In effetti, non ama svolgere attività differenziate anche se la sua preparazione non gli permette di eseguire le stesse attività dei compagni. Affinché l'alunno svolga con maggior serenità la verifica, il docente di disciplina gli fornisce esercizi semplificati nei contenuti, ma legati al programma di classe, in linea con quanto proposto agli altri studenti con DSA. In questo modo egli non è escluso dal contesto classe e può prendere maggior consapevolezza delle sue difficoltà. Nel PEI sono stati, inoltre, individuati gli strumenti compensativi che l'allievo può utilizzare in corso d'anno, tra i quali: la calcolatrice, i formulari e gli schemi. Questi però vengono utilizzati con diffidenza dallo studente, che si vergogna, anche se altri alunni adoperano i medesimi strumenti.

Emerge quindi con chiarezza la sua difficoltà nell'accettare la condizione clinica che lo caratterizza e gli strumenti compensativi scelti.

Nello specifico, l'allievo è stato osservato durante il *Rally Mathématique*: un confronto fra classi, dalla terza elementare al secondo anno di scuola secondaria di secondo grado, nell'ambito della risoluzione di problemi di matematica. L'obiettivo è quello di promuovere la risoluzione di problemi per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento della matematica tramite un confronto fra classi e contribuire alla ricerca didattica nel campo della risoluzione di problemi.

Gli alunni sono divisi in squadre e in forma collettiva devono individuare la soluzione di ogni singolo problema dato, seguendo la propria metodologia. L'attività non sembra essere stata apprezzata dall'allievo, che con fatica ha cercato di svolgere il compito con il proprio gruppo. La sua preparazione, unitamente alle sue difficoltà logico-matematiche, non gli ha permesso infatti di partecipare attivamente, inquanto il *Rally* richiedeva di giungere alla soluzione in un tempo prestabilito. Se lo studente non viene stimolato dall'insegnante, fa fatica a collaborare con i compagni, e aspetta che finiscano di svolgere i problemi. Unica risorsa cognitiva che può mettere in campo in questa situazione, è la sua capacità di lettura del testo, pertanto potrebbe assumere il ruolo di "lettore" oppure di "preparatore del materiale" funzionale alla risoluzione del problema.

La seconda attività strutturata presa in esame riguarda quanto svolto durante la "Settimana AlternAttiva", in particolare il laboratorio creativo inserito nel progetto eTwinning *What can we do to be closer to sustainability?*.

Gli alunni sono coinvolti un'attività artistica, condotta dalla docente di disciplina, in cui in primo luogo hanno dovuto individuare l'animale che gli rappresenti maggiormente e raffigurarlo sottoforma di maschera. Considerato il contesto naturalistico in cui si trova la scuola e la presenza di un numero consistente di studenti che allevano vacche, buona parte degli allievi ha rappresentato animali della fattoria o dell'ambiente alpino.



Le maschere sono state realizzate con materiale di riuso (bottiglie di plastica, tappi, stoffe, confezioni di uova, bicchieri compostabili, ecc.) o naturale prelevato in loco. Gli studenti le hanno poi personalizzate colorandole.

L'alunno con disabilità ha reagito positivamente a quanto proposto. In effetti, rispetto alla disciplina di matematica, il suo interesse è apparso notevolmente più elevato, ciò anche in considerazione della sua l'inclinazione verso l'ambito artistico e pratico.

Con impegno, quindi, ha individuato l'animale che lo rappresenta maggiormente: il gatto, non solo perché è uno dei suoi animali domestici, ma anche perché rivede in lui delle similitudini in termini caratteriali ed estetici (forma degli occhi).

L'allievo ha utilizzato del cartone riciclato come base, che ha colorato di rosso e giallo ocra con le tempere, mentre nella parte superiore ha impiegato pezzi di stoffa marroni. Successivamente, come richiesto anche ai compagni, ha descritto la sua opera creativa in lingua inglese. Tutti gli elaborati sono stati caricati sulla piattaforma Padlet, condivisa con gli studenti finlandesi e ciprioti partecipanti al progetto eTwinning. In questo modo

gli allievi hanno potuto iniziare a conoscersi e ad interagire commentando reciprocamente le loro maschere.

Lo studente ha svolto la parte creativa in piena autonomia, mentre nella traduzione linguistica è stato supportato dai docenti e dalla tirocinante.

Per quanto riguarda l'attività non strutturata, l'alunno è stato osservato durante l'intervallo, momento destrutturato e pertanto rilevante.

L'allievo solitamente si isola per mangiare la merenda e poi, con circospezione si avvicina ai compagni, che giocano con i coetanei delle altre classi. Lui aspetta di essere invitato a partecipare alle attività, ma non sempre ciò avviene, anche qualora la ricreazione si svolga all'esterno, dove vi è la possibilità di organizzare attività ludiche. A livello sociale, quindi, fatica a tessere relazioni con i compagni e quando è solo, si avvicina all'alunno con BES della classe, il quale a sua volta tende all'isolamento.

I docenti di disciplina e di sostegno, in considerazione dell'autonomia e della maturità dell'alunno si limitano a supervisionare, solitamente non intervengono poiché reputano la pausa un momento di decompressione importante per lo studente con disabilità.

Terminato l'intervallo getta la confezione, individuando con accuratezza il contenitore della raccolta differenziata più idoneo, ciò sta ad indicare come le regole sia per lui funzionali all'inserimento nel contesto sociale e scolastico.

Il corpo docenti potrebbe quindi intervenire incoraggiando i compagni ad accogliere maggiormente sia lo studente con disabilità che quello con BES, rendendoli consapevoli che la diversità deve essere percepita come ricchezza collettiva e non come limite.

Si potrebbero, inoltre, organizzare degli incontri con la psicologa della scuola per sviluppare la tematica.



3. DESCRIZIONE E ANALISI CRITICA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA REALIZZATA

UDA ESPRIMO ME STESSO: ARTE IN MOVIMENTO

Nel corso del tirocinio diretto presso l'Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin, la tirocinante, in accordo con i tutor accogliente e coordinatore, ha proposto l'Unità di apprendimento *Esprimo me stesso: arte in movimento* di cui si riportano: la genesi, le informazioni circa la sua realizzazione e alcune riflessioni finali. L'UDA nasce dalla volontà di lavorare in forma pluridisciplinare inclusiva con tutti gli alunni della classe, in effetti saranno coinvolte le discipline arte, scienze motorie, storia, religione, educazione civica, TIC e in piccola parte anche le lingue straniere. Ogni studente avrà un ruolo attivo che gli permetterà di acquisire nuove conoscenze e competenze.

Per quanto concerne la parte dedicata al movimento, preme sottolineare come il confronto tra pari aiuti gli studenti ad aumentare le loro capacità empatiche e a superare le prime timidezze. In particolare il gioco di squadra ha come scopo la partecipazione e la realizzazione di un progetto comune verso un obiettivo condiviso. L'azione di collaborare con gli altri e di mettere a disposizione il proprio talento è alla base della crescita individuale e collettiva. L'interazione con altre persone, magari molto diverse per carattere, vissuto e formazione, influenza il modo di essere e di fare e porta a mettere in discussione e ampliare i propri orizzonti.

L'apertura mentale genera flessibilità di pensiero e di azione e permette di stabilire nuove strategie e di trovare soluzioni diverse. Dalla capacità di affrontare in maniera inusuale gli ostacoli e i problemi deriva un volano di creatività e competenze che si traduce in progresso e in successo del singolo e della comunità.

Nel processo viene coinvolta profondamente la sfera personale di ognuno. Il gioco di squadra fa emergere la cosiddetta "invidia buona" e spinge le persone a dare il meglio di sé, stimola una comunicazione assertiva, contribuisce a sviluppare l'empatia e a farsi carico delle proprie responsabilità.

In altre parole, giocare in squadra porta il singolo a definire sé stesso, a prendere coscienza delle proprie capacità e a migliorare la propria condizione relazionale. Infine può rendere significativi e duraturi gli apprendimenti acquisiti.

FASE PRE-ATTIVA

Descrizione del contesto

La classe, è composta da 16 studenti, di cui: un alunno con BES (con difficoltà nello studio e nelle relazioni), tre studenti con DSA (uno con disortografia e disgrafia uno con discalculia e dislessia e uno con disortografia, disgrafia, dislessia e discalculia di livello grave) e uno studente con disabilità intellettiva di grado lieve disturbo d'ansia sociale.

Motivazioni didattiche

Considerata l'eterogeneità del gruppo e alla luce dell'osservazione diretta avvenuta nei mesi precedenti, si propone un'attività divisa in fasi, che permetta a tutti gli alunni di acquisire le principali informazioni sul tema oggetto di studio e riflettere sul proprio modo di apprendere, sperimentando diversi strumenti didattici.

Il progetto intende, infatti, fornire agli studenti risorse utili alla propria formazione, che rispondano alle varie forme di apprendimento (sistematico/intuitivo, globale/analitico, impulsivo/riflessivo...) e alle diverse intelligenze. Parallelamente mira a proporre una metodologia che possa essere riproposta anche in futuro. Al contempo intende sviluppare competenze relazionali e rendere maggiormente coeso il gruppo classe. Come detto in precedenza la partecipazione in aula appare poco spontanea, sovente deve essere indotta dal docente mediante specifiche domande. Diversi alunni sono timidi e insicuri pertanto quando interpellati a fatica interagiscono con l'insegnante. Una classe poco reattiva, timida e coesa ha bisogno di una didattica di gruppo, giochi di ruolo, lavori di squadra e di poter esprimere il proprio "io" attraverso l'arte e il movimento, due delle potenzialità osservate che caratterizzano allievi.

OLIMPIADI NELL'ANTICA GRECIA

Ambito disciplinare

Il tema trattato, l'antica Grecia, è stato individuato dalla docente di arte fra i nuclei fondanti della disciplina, in accordo con l'insegnante di italiano coinvolto nell'attività, e rientra nella programmazione scolastica ordinaria. La tirocinante ha pensato di legare all'argomento scelto le *Olimpiadi nell'antica Grecia* unendo così la materia di arte con quella di scienze motorie.

Obiettivi generali per la classe e l'alunno con disabilità

- riflettere sulle principali caratteristiche dell'antica Grecia e sulle divinità, conoscere gli sport praticati nei giochi olimpici e comprendere il valore dello sport nel passato e nel presente;
- espressione del sé attraverso l'arte e il movimento, conoscenza del sé, dell'autoconsapevolezza e dell'introspezione;
- promuovere la motivazione all'apprendimento, migliorare e aumentare le relazioni e lo spirito di squadra;
- favorire l'interdipendenza positiva fra pari, che operano in vista del conseguimento di un obiettivo comune;
- incoraggiare l'autodeterminazione offrendo agli studenti la possibilità di scegliere insieme i membri del gruppo e di scegliere il proprio stile di apprendimento;
- avviare un processo metacognitivo di presa di coscienza del proprio modo di apprendere;
- valorizzare le differenze e favorire la piena partecipazione di tutti gli alunni attraverso l'espressione del sé.

Competenze chiave europee

- comunicazione nella madrelingua;
- imparare a imparare;
- competenze sociali;
- competenze digitali;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Metodologie didattiche

- **Metodo trasmissivo, lezione frontale:** al fine di fornire agli alunni le indicazioni sull'unità didattica e sulla tematica che sarà affrontata si adotta un approccio recettivo, ovvero incentrato prevalentemente sul docente, che vede l'alunno come discendente. Tale fase introduttiva è preceduta da un *brainstorming*.
- **Metodologia didattica collaborativa:** approccio su cui si basano numerose teorie dell'apprendimento secondo le quali la conoscenza è frutto di un processo sociale fra individui, che permette loro di superare le discrepanze nate dal possibile conflitto socio-cognitivo (teoria piagetiana) e raggiungere livelli di sviluppo potenziale più

elevati, grazie alla guida da parte di un soggetto più esperto⁵. Tale metodologia prevede una gestione maggiormente democratica e inclusiva della classe mediante la creazione di gruppi di lavoro eterogenei e ben strutturati, con ruoli definiti che favoriscono l'interdipendenza positiva fra i membri e forniscono pari opportunità di successo ai soggetti coinvolti, compresi gli alunni con disabilità.

Brainstorming: tecnica che favorisce la libera comunicazione delle conoscenze, riflessioni, idee degli alunni legate all'argomento da studiare; un'esplosione di pensieri in cui inizia la ricerca critico-costruttiva⁶. Le risultanze del confronto possono essere sintetizzate in canovacci per successivi elaborati o in mappe concettuali. Il docente deve, quindi, fungere contemporaneamente da divulgatore di contenuti e da coordinatore.

- **Metodo operativo**, *learning by doing*: modello di insegnamento basato sull'azione degli alunni piuttosto che sull'ascolto diretto della lezione. Si avvale di strumenti e luoghi specializzati, anche se questo non è una condizione del tutto indispensabile⁷. Gli alunni apprendono più facilmente se l'approccio educativo predilige il fare e il manipolare ed evita la sola ricezione delle informazioni, permettendo quindi la partecipazione diretta del singolo alla propria formazione.

Tempi

10 moduli

Fasi del progetto

- 1) Fase iniziale: *Brainstorming e presentazione dell'UDA*;
- 2) Fase artistica: creazione del disco, della spada e dello scudo;
- 3) Fase motoria: micro olimpiadi a squadre;
- 4) Fase di studio individuale e giochi interattivi per l'apprendimento dei contenuti;
- 6) Valutazione sommativa con Google moduli e autovalutazione.

Spazi

L'unità di apprendimento prevede l'utilizzo della classe, dell'aula di arte, della palestra della scuola o di uno spazio all'aperto.

⁵ Cacciamani S. (2008), *Imparare cooperando. Dal Cooperative learning alle comunità di ricerca*, Carrocci editore, Roma, p. 32.

⁶ Scapin C., Da Re F. (2014), *Didattica per competenze e inclusione* cit., p.152.

⁷ Zambotti F. (a cura di) (2015), *BES a scuola. I 7 punti chiave per una didattica inclusiva*, Erickson, Trento, p. 82.

Strumenti

È previsto l'utilizzo del Chromebook scolastico, del telefono cellulare personale degli studenti e dei materiali dell'aula di arte e della palestra oltre agli applicativi: SupermappeX, Mentimeter, Canva, Wordwall, learning app e Google moduli.

Valutazione

Durante lo svolgimento dell'unità didattica, i docenti di: arte, italiano, scienze motorie e di sostegno, oltre alla specializzanda, supervisionano le varie fasi. In particolare durante le attività collaborative monitorano il rispetto dei compagni, la proficua cooperazione fra pari e l'impegno generale, fornendo anche utili *feedback* agli studenti. L'insegnante di sostegno supporta l'alunno con disabilità ed eventuali studenti che necessitino di aiuto. Al termine dell'attività è prevista una valutazione di tipo sommativo (verifica a domande chiuse, Google moduli) volta a verificare le conoscenze acquisite da ogni singolo alunno con un'autovalutazione sul proprio operato, sul gruppo e sull'attività nel suo complesso.

FASE 1

Tempo richiesto: 2 moduli

Avvio della fase 1 dell'Unità di apprendimento descritta in precedenza.

- *Brainstorming* in aula con telefono cellulare e presentazione dell'UDA.

L'insegnante di arte e la specializzanda presentano l'attività e introducono il tema degli antichi greci e delle Olimpiadi nell'antica Grecia. Parallelamente incoraggiano la partecipazione degli alunni attraverso domande stimolo, mentre la specializzanda riporta quanto emerso con l'aiuto di una presentazione su Canva. Gli alunni trascrivono le informazioni sul proprio quaderno, compreso l'alunno con disabilità. La specializzanda mostra agli allievi inoltre il testo che verrà condiviso su classroom, i video e la mappa concettuale, cosicché ogni alunno, in base alla propria forma di apprendimento, può così scegliere lo strumento da utilizzare per lo studio.

FASE 2

Tempo richiesto: 3 moduli

Fase artistica: attraverso l'apprendimento cooperativo e l'individuazione dei ruoli, le squadre creano un disco per le "micro Olimpiadi" e scelgono un Dio greco che li rappresenti come gruppo coeso unito per raggiungere lo stesso obiettivo: ricreare, partecipare e vincere alle Micro Olimpiadi dell'antica Grecia.

Ogni alunno perseguendo un principio di autodeterminazione sceglie il ruolo per la costruzione del disco di squadra in base alle sue competenze e i suoi interessi: un allievo ritaglia, uno incolla, uno disegna e uno colora. Nel mentre, individualmente, chi ha terminato il disco crea con il cartone e un cordino uno scudo personalizzato per difendersi e una spada per lottare, cosicché nessun allievo rimanga senza lavoro.

Nella vita ogni ragazzo deve lottare per difendere le sue ragioni e inserirsi nella società. La spada e lo scudo devono rappresentare il carattere dell'allievo la sua storia personale e le sue emozioni. Questo lavoro individuale verrà poi terminato durante il periodo delle vacanze di Pasqua e la spada e lo scudo saranno poi utilizzati durante la corsa armata della fase motoria.

Obiettivi fase 1 e 2

Per gli alunni della classe:

- riflettere sulle principali caratteristiche dell'antica Grecia e sulle divinità, conoscere gli sport praticati nei giochi olimpici e comprendere il valore dello sport nel passato e nel presente;
- sviluppare la capacità di individuare le proprie competenze e quelle del gruppo;
- sviluppare la competenza creativa per creare un obiettivo comune;
- confrontarsi con i compagni rispettando le capacità altrui;
- migliorare la coesione del gruppo classe;
- utilizzare i Chromebook e altri strumenti digitali utili ad apprendere secondo la propria intelligenza e il proprio interesse.

Per l'alunno con disabilità e gli allievi DSA e BES:

- trarre le principali informazioni sul tema dato;
- aumentare il tempo di concentrazione su un'attività proposta;
- assumere un ruolo attivo nel contesto.

Metodologia di insegnamento

Metodo trasmissivo: lezione frontale (di introduzione)

Metodologia collaborativa: *Brainstorming* e apprendimento collaborativo.

Modalità di rinforzo

Rinforzo continuo: ad ogni emissione del comportamento che si intende rinforzare m̀ seguita la presentazione del rinforzatore.

Materiali e strumenti

Presentazione Canva, LIM, Chromebook e connessione internet.

Cartoni, colla, forbici o taglierini, colori a tempera, matite e gomme.

Luogo

Aula di arte e classe

Valutazione formativa

Fase 1: il docente di arte e di sostegno verificano la comprensione da parte di tutti gli studenti delle indicazioni date sull'unità di apprendimento (finalità e obiettivi) e pone domande stimolo sul tema trattato in aula (le olimpiadi nell'antica Grecia) per accertare l'acquisizione delle informazioni.

Fase 2: valutazione del singolo gruppo mediante il *processing*⁸ ovvero *feedback* dati dal docente alla classe o al gruppo nel corso dell'attività, al fine di migliorare il lavoro dei singoli membri, sostenere il loro impegno e ottimizzare il risultato.

FASE 3

Tempo richiesto: 2 moduli

Fase motoria: ricreare i Giochi Olimpici nell'antica Grecia, ogni allievo della squadra costituita diventa un atleta per le seguenti discipline:

1. Lancio del disco
2. Lotta
3. Corsa armata
4. Salto in lungo

L'allievo con disabilità e il compagno con BES, come detto in precedenza, frequentano entrambi una scuola di Judo da diversi anni. In questa fase verrà a loro proposto di mostrare ai compagni alcuni esercizi e tecniche della disciplina che potrebbero ricordare la lotta nell'antica Grecia. L'obiettivo è di rendere gli allievi consapevoli delle loro potenzialità e per includerli maggiormente nel gruppo attraverso un'attività a loro gradevole, interessante e motivante. Tale fase è supervisionata dalla docente di scienze motorie e di sostegno.

Obiettivi

Per gli alunni della classe:

- migliorare le capacità coordinative e condizionali;

⁸ Cacciamani S. (2008), *Imparare cooperando* cit., pp. 43-44.

- rispettare il codice deontologico dello sportivo, le regole dei giochi e il fair play;
- inserirsi agevolmente nel contesto-squadra;
- sviluppare competenze sociali e di personale disponibilità alla collaborazione tra compagni;
- rispettare i compagni e gli insegnanti;
- utilizzare correttamente il materiale di scienze motorie e sportive.

Per l'alunno:

- migliorare le capacità coordinative e condizionali;
- inserirsi agevolmente nel contesto-squadra;
- sviluppare competenze sociali e di personale disponibilità alla collaborazione tra compagni;
- assumere un ruolo attivo;
- aumentare la consapevolezza delle proprie potenzialità.

Metodologia di insegnamento

Collaborativa (gioco-sport di squadra)

Materiali e strumenti

Disco creato da ogni squadra, spada e scudo individuale e metro per misurare i salti e i lanci.

Modalità di rinforzo

Rinforzo intermittente: si rinforza il comportamento dopo un numero di volte in cui viene emesso o dopo un certo intervallo di tempo tra i rinforzi

Luogo

Palestra della scuola

Valutazione sommativa

Il docente di scienze motorie valuta le gare svolte attraverso la misurazione delle distanze dei lanci, dei salti e dei tempi della corsa di ogni allievo attraverso delle schede di valutazione. Il punteggio di ogni allievo verrà inserito in quello della propria squadra per individuare la squadra vincitrice delle Micro Olimpiadi. Sono inoltre valutate la partecipazione e il fair play mediante specifiche griglie.

FASE 4

Tempo richiesto: 2 ore

Fase individuale: a tutti gli allievi della classe, compreso l'allievo con disabilità, vengono inviati tramite la Classroom di arte il testo, la mappa e i video esplicativi del tema trattato in aula. Durante le vacanze di Pasqua, gli allievi hanno la possibilità di scegliere, secondo la propria intelligenza, qual è per loro lo strumento didattico più adatto per prepararsi alla verifica finale svolta su Google moduli.

FASE 5

Tempo richiesto: 1 modulo

Fase di gioco digitale: con l'utilizzo dei Chromebook della scuola o del cellulare personale, gli allievi possono provare a ripassare i contenuti dell'UDA mediante gli applicativi Wordwall e LearningApp. I giochi sono creati dalla specializzanda per rendere più agevole l'apprendimento mediante la digitalizzazione.

Obiettivi

Per gli alunni della classe:

- potenziare l'autonomia di applicazione (nelle attività scolastiche e nell'utilizzo degli strumenti informatici) e di pensiero (nell'espressione di opinioni personali).
- Imparare i contenuti mediante giochi digitali

Per l'alunno:

- assumere un ruolo attivo;
- aumentare la consapevolezza delle proprie potenzialità.

Metodologia di insegnamento

Gamification

Modalità di rinforzo

Rinforzo continuo: ad ogni emissione del comportamento che si intende rinforzare m'è seguita la presentazione del rinforzatore.

Materiali e strumenti

Chromebook e connessione internet.

Luogo

Aula di informatica o aula di classe

FASE 6

Tempo richiesto: 1 modulo

Fase di valutazione conclusiva e autovalutazione: la tirocinante, in accordo con il docente di arte e scienze motorie, si prepara a condurre la verifica conclusiva dell'unità di apprendimento utilizzando l'applicazione Google Moduli. La prova consiste nella somministrazione di quesiti a risposta multipla sull'antica Grecia, alcuni dei quali ripresi dalle domande guida redatte dai referenti durante la fase 1. Questa scelta metodologica mira a favorire l'adozione di una forma di verifica e valutazione adatta alle esigenze formative di tutti gli studenti. È importante notare che la classe presenta un numero significativo di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e disabilità. Pertanto, si prevede la somministrazione di una verifica strutturata che consenta di identificare l'affermazione corretta tra diverse opzioni, cercando di stimolare gli alunni a rispondere in modo autonomo. La prova deve essere coerente, sequenziale e presentare argomentazioni chiare al fine di facilitare la comprensione delle richieste e ridurre il carico cognitivo per ogni singolo alunno. Utilizzando lo stesso strumento, la specializzanda prepara un modulo di autovalutazione che mira a facilitare un processo di revisione, incoraggiando gli studenti a riflettere sull'esperienza passata, cercare di ricordare e comprendere ciò che è accaduto, nonché a sviluppare una visione più chiara di ciò che hanno appreso o degli obiettivi raggiunti. Questa valutazione permette di riflettere sull'operato personale, sul gruppo e sull'attività proposta nel suo complesso, fornendo agli studenti una migliore comprensione di ciò che è necessario fare per migliorare.

Modalità di rinforzo

Rinforzo intermittente: si rinforza il comportamento dopo un numero di volte in cui viene emesso o dopo un certo intervallo di tempo tra i rinforzi.

Materiali e strumenti

L'attività si svolge in aula, è previsto l'utilizzo dei Chromebook scolastici e l'impiego dell'applicativo Google moduli. App presente nella suite Google Workspace che permette di creare sondaggi o quiz personalizzati. Le informazioni sono raccolte automaticamente dal sistema su un foglio di calcolo ed elaborate sotto forma di grafico. Il sondaggio può essere inviato tramite mail oppure condiviso su classroom.

Valutazione sommativa

Ad ogni alunno è fornito un rimando numerico (voto) quale esito della verifica somministrata, volto a valutare la prestazione del singolo studente al termine dell'unità di

apprendimento. La votazione è riportata sul registro di classe. Ai docenti e alla specializzanda i metodi valutativi adottati permettono di analizzare gli esiti dell'unità, di verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati e di formulare eventuali modifiche da apportare in vista di una riproposizione futura.

FASE ATTIVA

L'unità di apprendimento, Olimpiadi nell'antica Grecia, è stata quasi interamente realizzata come da progettazione. Gli alunni, compreso lo studente con disabilità, hanno seguito le indicazioni fornite e svolto positivamente quanto loro richiesto.

Si riportano le singole fasi con la descrizione di quanto avvenuto realmente in classe.

Fase 1 (brainstorming e presentazione): visibile al seguente link https://www.canva.com/design/DAFa1VvG0zk/PviAL9fZAflmlQJsX3RO8Q/edit?utm_content=DAFa1VvG0zk&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=sharebutton

Come previsto dal programma, gli studenti hanno partecipato attivamente all'interazione con il docente di arte, il docente di sostegno e la specializzanda, esprimendo liberamente le proprie opinioni sul tema delle Olimpiadi nell'antica Grecia. Al fine di rendere l'attività frontale più interattiva e coinvolgente, la specializzanda ha pensato di utilizzare delle palline da tennis da lanciare agli studenti per porre loro delle domande, che sono state inserite nel modulo Google della verifica finale. Durante questa attività, lo studente con disabilità ha interagito e partecipato attivamente, dimostrando interesse e mostrando le sue conoscenze precedenti sul tema trattato. Ha anche utilizzato in modo semi-autonomo il proprio telefono cellulare per rispondere al brainstorming iniziale. Il suo livello di attenzione all'attività è stato adeguato e gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.



Fase 2 (formazione gruppi e lavoro collaborativo e creativo): Durante questa fase, la specializzanda ha ripresentato l'argomento trattato agli studenti assenti nella fase precedente, introducendo il progetto da svolgere. Tuttavia, a differenza di quanto previsto in fase di progettazione, si è deciso di formare preventivamente i gruppi anziché lasciare la libera scelta agli studenti. La specializzanda, con l'aiuto dei docenti, ha selezionato i capigruppo. Successivamente, ogni capogruppo ha scelto i membri del proprio team, rispettando la regola di avere almeno due ragazze in ogni gruppo.

Come stabilito nella fase pre-attiva, i gruppi hanno definito i vari ruoli all'interno del team per la creazione del disco, assicurando che ogni studente avesse un compito specifico. Prima di iniziare il lavoro, ogni squadra ha preso decisioni collettive su come creare il proprio disco dedicato a una divinità greca. Non si sono verificati conflitti e, infatti, la classe si è dimostrata coesa e collaborativa. Gli studenti hanno utilizzato in autonomia tutto il materiale fornito dall'insegnante di arte. Nel frattempo, coloro che hanno completato il disco hanno creato individualmente uno scudo personalizzato con cartone e un cordino per difendersi, oltre a una spada per il combattimento, in modo che nessuno degli studenti rimanesse senza compito. Lo studente con disabilità ha interagito con i compagni apportando il proprio contributo e ha svolto correttamente il suo ruolo, che consisteva nell'incollare i cerchi di cartone per creare il disco e collaborare con i compagni nella scelta creativa dei materiali e dei colori da utilizzare.



Fase 3 (motoria): Nelle ore di scienze motorie, come pianificato nel progetto, sono stati riprodotti i Giochi Olimpici dell'antica Grecia in palestra. Inizialmente, l'idea era di svolgere i giochi all'aperto, ma a causa dell'impossibilità di trovare una location nelle vicinanze della scuola, si è optato per l'utilizzo della palestra. Ogni studente della squadra ha avuto un ruolo protagonista in una disciplina specifica.

Durante l'ora di lezione di scienze motorie, sia lo studente con disabilità che il compagno con Bisogni Educativi Speciali non sono riusciti a mostrare alle loro classi le tecniche di judo, poiché l'insegnante di materia era indietro con il programma e doveva somministrare dei test per le valutazioni. Le tecniche di judo sono state quindi esplorate brevemente durante i moduli predisposti per le Micro Olimpiadi. Entrambi gli studenti sono stati entusiasti dell'attività, poiché si sono sentiti protagonisti attivi della classe e hanno avuto l'opportunità di mostrare una loro abilità ai compagni. In effetti, desiderano ripetere l'attività l'anno prossimo, concentrandosi su alcune lezioni specifiche sul judo.

Durante l'attività, sono state rispettate le regole e il fair play, e le squadre hanno dimostrato di essere coese e molto collaborative. Le gare sono state misurate dalla specializzanda, con l'aiuto dell'insegnante di sostegno, e i punteggi di ogni studente sono stati inseriti nella tabella di ogni squadra per determinare la squadra vincitrice delle Micro Olimpiadi. Al fine di rendere l'attività e i risultati inclusivi, si è deciso di non valutare individualmente ogni studente per ogni prova, ma di identificare invece il nome del Dio rappresentante della squadra. Inoltre, è stata valutata la partecipazione e l'adozione di comportamenti corretti (fair play), come previsto dal progetto.



Fase 4 (individuale): a tutti gli allievi della classe, compreso l'allievo con disabilità, sono stati inviati tramite la Classroom di arte il materiale di studio individuale: il testo, la mappa e i video esplicativi del tema trattato in aula. Durante le vacanze di Pasqua, gli allievi hanno utilizzato questi strumenti didattici per prepararsi alla verifica finale svolta su Google moduli.

Fase 5 (giochi digitali): non è stato possibile svolgere quest'attività come da progetto perché non sono stati trovati dei moduli disponibili, quindi i giochi sono stati inviati tramite la Classroom con il resto del materiale durante la fase di studio individuale.

Fase 6 (valutazione conclusiva e autovalutazione): la tirocinante in accordo con il docente di arte ha preparato la verifica conclusiva dell'unità di apprendimento utilizzando l'applicazione Google moduli. La prova ha somministrato quesiti a risposta multipla sull'antica Grecia, alcuni ripresi dalle domande guida redatte dai referenti durante la fase 1. Tale scelta metodologica ha favorito l'adozione di una forma di verifica e di valutazione adeguata alle necessità formative di tutti gli studenti. Anche l'autovalutazione è stata svolta in classe durante lo stesso modulo di valutazione.

FASE POST-ATTIVA

Alla luce di quanto riportato, possiamo affermare che l'unità di apprendimento è stata apprezzata dagli studenti e ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi prefissati. Infatti, ha permesso loro di riflettere sulle principali caratteristiche dei giochi Olimpici nell'antica Grecia, migliorare le capacità di comprensione, favorire l'interdipendenza positiva tra pari, avviare un processo metacognitivo di presa di coscienza del proprio modo di apprendere, migliorare le competenze creative e motorie, favorire lo spirito di squadra e il fair play, valorizzare le differenze e favorire la piena partecipazione di tutti gli alunni. Per quanto riguarda l'alunno con disabilità e l'allievo BES, l'attività ha permesso di aumentare il loro tempo di attenzione su un compito specifico, ridurre l'insorgere di pensieri intrusivi e valorizzare le loro capacità offrendo loro un'occasione per esprimersi. È interessante notare che l'alunno con disabilità si è distinto nello svolgimento dell'attività motoria, portando la sua squadra alla vittoria, e ha affrontato con gioia, disinvoltura e autonomia l'attività artistica e il modulo finale su Google.

Questi risultati indicano che l'attività è stata inclusiva e ha fornito opportunità di successo e partecipazione attiva per l'alunno con disabilità e l'allievo BES. Purtroppo non vi è stato il tempo di trovare un modulo libero per la valutazione finale degli allievi.

Qualora il Consiglio di classe decidesse di riporre l'attività, sarebbe auspicabile far precedere l'avvio dell'unità da uno o due incontri dedicati agli stili di apprendimento, affinché gli studenti acquisiscano consapevolezza circa le diverse forme di intelligenza. Tale fase migliorerebbe la competenza perseguita dall'Unione Europea "imparare ad imparare"⁹ e permetterebbe una riflessione metacognitiva, andando alla ricerca dello strumento e della relativa strategia di studio più efficace per ognuno. Si potrebbe, inoltre, inserire un incontro finale di valutazione complessiva dell'unità di apprendimento, successivo alla somministrazione della verifica e del modello di autovalutazione, finalizzato ad analizzare in forma congiunta i risultati. Durante tale attività, eventualmente realizza a cerchio perseguendo l'ottica del circle time, il docente dovrebbe spronare ogni singolo alunno ad esprimere liberamente, senza temere il giudizio dei presenti, la propria opinione sull'unità ed eventuali modifiche o integrazioni che potrebbero risultare efficaci e necessarie.

⁹ 13 Scapin C., Da Re F., (2014), Didattica per competenze e inclusione cit., p.152.

4. ANALISI CRITICA DELLA STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO DI TIROCINIO

Le esperienze di tirocinio diretto e indiretto mi hanno offerto l'opportunità di vivere da vicino la pratica del sostegno, grazie al prezioso supporto dei tutor Marco Vigna e Paola Gallotta, sempre attenti e disponibili. Nonostante abbia insegnato come docente di sostegno per cinque anni, non avevo mai avuto l'occasione di essere seguita e affiancata da un insegnante più esperto.

Purtroppo, questa situazione è frequente in Italia, dove molti docenti di sostegno svolgono la professione senza esperienza e formazione specifica. Non intendo entrare nel merito dei motivi di queste scelte o giudicare il loro operato, ma desidero sottolineare l'importanza fondamentale di avere una figura di riferimento che offra supporto, consigli e accompagnamento nella pratica.

Durante il tirocinio diretto, il docente Marco Vigna ha seguito il mio lavoro e abbiamo collaborato nella progettazione di attività didattiche. Il contesto scolastico, variegato e frammentato, ha stimolato i docenti ad essere dinamici e sperimentare. Durante il mio periodo di tirocinio, sono stati numerosi i progetti e i laboratori che abbiamo realizzato con la classe.

Questa esperienza mi ha permesso di entrare in contatto con una classe eccezionale: aperta e veramente collaborativa. Considerando inoltre che su 16 alunni, cinque presentavano difficoltà, e non si sono mai verificate tensioni tra i membri, possiamo sicuramente parlare di una classe inclusiva.

La mia personale visione del sostegno richiede una costante mediazione, confronto, partecipazione e accoglienza nei confronti degli alunni, della classe e dei colleghi del Consiglio. Alcuni di questi aspetti sono stati affrontati anche durante il tirocinio indiretto, tenuto dalla professoressa Paola Gallotta, durante il quale abbiamo spesso discusso sul ruolo del docente, ripercorrendo i sette punti chiave della didattica inclusiva: l'importanza dei compagni di classe come risorsa, l'adattamento come strategia inclusiva, le strategie logico-visive, i processi cognitivi e gli stili di apprendimento, la metacognizione e il metodo di studio, le emozioni e le variabili psicologiche nell'apprendimento, oltre alla valutazione e ai feedback.

Abbiamo anche avuto la possibilità di condividere esperienze, casi e situazioni. In modo informale, ogni partecipante al corso ha potuto confrontarsi con i colleghi, ottenere un riscontro sul proprio approccio e individuare insieme possibili soluzioni.

Concludo, quindi, ringraziando i tutor che mi hanno accompagnato in questo percorso formativo, mostrandomi come la pratica del sostegno sia trasversale alle discipline, coinvolga l'intera classe, accolga e valorizzi le differenze e arricchisca umanamente.



5. ALLEGATI

La specializzanda nel corso del tirocinio, ha pensato di poter proporre alla classe altre due Uda che potrebbero ben legarsi all'argomento *Esprimo me stesso: arte in movimento*. Costruendo quindi un'unica UDA composta da tre fasi.

La prima fase: Olimpiadi nell'antica Grecia, composta da soli 10 moduli purtroppo non è stata interamente svolta perché è stato difficile trovare dei moduli disponibili al progetto essendo che i docenti dovevano dare votazioni agli allievi e finire il programma.

Fasi dell'UDA Esprimo me stesso: arte in movimento

Le fasi dell'UDA quindi sono strutturate nel seguente ordine:

- 1- Olimpiadi nell'antica Grecia
- 2- Antigone in cattedra
- 3- La dieta Mediterranea: una piramide di salute

L'Unità di apprendimento avvicinerà gli allievi al mondo dell'arte e dello sport in forma dinamica partendo dalle origini delle Olimpiadi, per poi interpretare l'opera di Antigone e conoscere le caratteristiche dell'alimentazione nel bacino del Mediterraneo.

Fase 2

1. DIETA MEDITERRANEA: UNA PIRAMIDE DI SALUTE

Un'altra attività che la specializzanda propone alla classe e che si collega all'arte e al movimento, per le stesse motivazioni descritte sopra, è la spiegazione di un argomento di scienze: la *Piramide Alimentare e la Dieta Mediterranea*; visibile al seguente link:

<https://view.genial.ly/63ef3f2d82e35700114b7339/video-presentation-piramide-alimentare>

Discipline coinvolte

Scienze, arte, scienze motorie ed educazione civica.

Obiettivi

Promuovere la motivazione all'apprendimento, conoscere l'importanza di una dieta sana ed equilibrata, comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare, conoscere la composizione degli alimenti, favorire l'inclusione e la socializzazione tra gli alunni DSA, BES, con disabilità e i compagni, dare la possibilità a tutti di poter apprendere secondo la propria intelligenza, migliorare la percezione tattile, uditiva, cinestesica e conoscere il proprio corpo, ampliare le capacità coordinative e

spazio-temporali utilizzando altri sensi attraverso giochi interdisciplinari, creare un clima di complicità e reciproca fiducia, di forte empatia e di squadra e dare la possibilità a tutti gli allievi di avere un ruolo attivo durante tutta l'attività.

Tempi e durata

10 moduli circa

Metodologia di insegnamento

Metodo trasmissivo: lezione frontale (di introduzione)

Metodologia collaborativa: *Brainstorming e apprendimento cooperativo*.

Materiali e strumenti

Presentazione con Genially, LIM, Chromebook e connessione internet.

Utilizzo nell'aula di arte di cartoni, carta colorata, colla, forbici o taglierini, colori, matite e gomme.

Valutazione formativa

La valutazione terrà conto dell'impegno, della partecipazione, del rispetto delle regole, dei materiali, delle relazioni con gli altri e il fair play. Per la valutazione di scienze verrà svolto un Google dove verranno valutate le conoscenze apprese sulla piramide alimentare mediterranea.

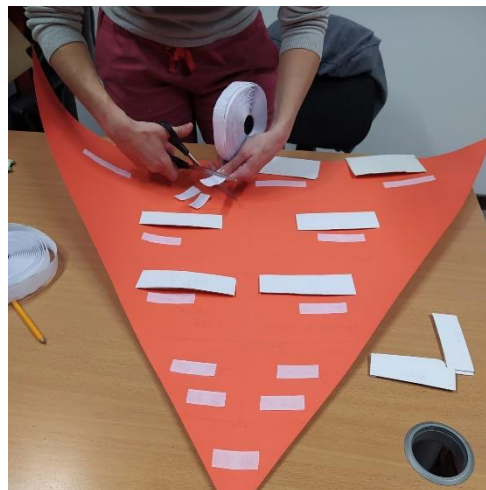
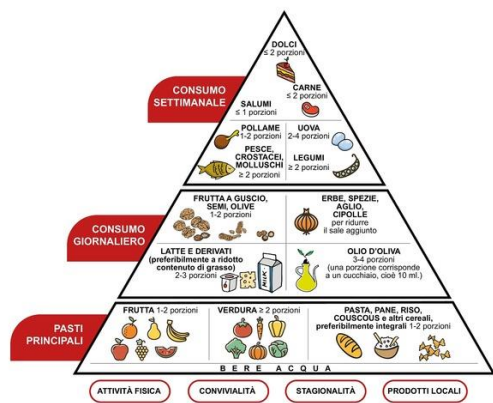
MODALITA' OPERATIVA:

FASE 1 PRESENTAZIONE

Il progetto verrà presentato a tutti gli allievi della classe attraverso una semplice introduzione interattiva con l'utilizzo della LIM. Successivamente, verranno mostrati agli allievi diversi tipi di alimenti posti all'interno di una scatolina, come frutta, verdura, cereali, legumi, semi, spezie ed erbe aromatiche. Gli alimenti dovranno poi essere collocati correttamente all'interno di ogni scomparto di una piramide tridimensionale di cartone. Quest'attività dà la possibilità a tutti gli studenti, compreso l'alunno con disabilità visiva, di poter fare un'esperienza attraverso altri sensi per conoscere nuovi tipi di alimenti, poter comprendere dove sono collocati all'interno della piramide alimentare e capire in modo semplice visivamente e manualmente le basi di una sana alimentazione.

FASE 2 CREATIVA

La classe sotto la guida dell'insegnante, dovrà creare la piramide alimentare. Ogni allievo, a rotazione, avrà un ruolo e del materiale specifico per la creazione della piramide (come colla, forbici, taglierino, cartoncini, velcro e pennarelli).



FASE 3 MOTORIA

Gli alunni divisi in due squadre, dovranno completare la piramide alimentare nel minor tempo possibile, attaccando con il velcro il cartoncino dell'alimento al posto giusto. Gli alunni, bendati, pescheranno in uno scatolone un cartoncino e tenendolo in mano, dovranno percorrere un semplice percorso "al buio". Davanti a loro avranno un materassino su cui fare una capovolta ed entrare in un tunnel che seguiranno fino all'uscita. Uscendo dal tunnel si troveranno di fronte a un muro dove ci sarà appesa la piramide alimentare vuota. A questo punto potranno togliere la benda e inserire nel posto giusto il cartellino con l'alimento. Dopo aver attaccato l'alimento, dovranno avvisare con la parola "via" il compagno successivo della propria squadra che potrà partire.

FASE 4 VALUTAZIONE

La valutazione formativa terrà conto dell'impegno, della partecipazione, del rispetto delle regole, dei materiali, delle relazioni con gli altri e il fair play. Per la valutazione di scienze verrà svolto un google moduli dove verranno valutate le conoscenze apprese sulla piramide alimentare mediterranea.

Concludo questa fase dell'unità di apprendimento affermando che risulta evidente come diversi tipi di attività didattiche possano essere realizzabili con l'alunno con disabilità

all'interno della classe e con la collaborazione dei compagni, in modo da rendere efficace il processo di inclusione. Ho cercato di dimostrare la necessità da parte di tutti gli insegnanti di ragionare sulle modalità e non sui contenuti da insegnare (sul «come» e non sul «che cosa») sia in realtà semplice da progettare dal punto di vista didattico. Scegliere di integrare il materiale strutturato con quello occasionale agevola inoltre queste operazioni e consente di mantenere un legame fra le conoscenze pregresse dell'alunno e i nuovi apprendimenti nel contesto educativo.

Fase 3

2. ANTIGONE IN CATTEDRA

Un'ultima proposta riguarda la materia di Italiano, nello specifico torniamo nell'antica Grecia Classica, nello stesso periodo dei Giochi Olimpici. Sofocle, poeta tragico greco, nel 442 a.C. rappresenta ad Atene la sua grande opera Antigone. Testi come l'Antigone hanno valore perché risultano propedeutici a sviluppare successivamente la conoscenza interiore. La tecnica di questi testi è affine a quella del gioco, il gioco infantile nasconde fondamentali segreti. Questo testo appartiene al nostro tempo.

Sofocle può darci consapevolezza della vita, il teatro classico mette in scena traumi memorabili: come possiamo essere felici seppur mortali, come possiamo amare il prossimo come noi stessi; è la pedagogia dello “share”, della condivisione”¹⁰.

Proprio in virtù del fatto che il teatro greco ci parla di tematiche universali, senza tempo, e che accomunano tutti gli uomini, abbiamo pensato di partire dall'Antigone per aiutare gli studenti a guardarsi dentro e raccontare di sé. Questa fase dell'Unità di apprendimento è stata creata con l'aiuto della collega specializzanda al TFA sostegno Valentina.

La nostra attività è incentrata sul teatro, parte dall'Antigone e dalla chiave di lettura che ne offriamo per proporre una serie di attività di movimento, di arte e di scrittura creativa. Proprio in virtù del fatto che il teatro greco ci parla di tematiche universali, senza tempo, e che accomunano tutti gli uomini, ho pensato di partire dall'Antigone per aiutare gli studenti a guardarsi dentro e raccontare di sé.

La proposta è visibile al seguente link:

¹⁰ Sofocle raccontato ai ragazzi, Annamaria Piccione, Cavallotto Edizioni, 2017

<https://view.genial.ly/63eb59ea17898200180562f0/presentation-animated-sketch-presentation>

Antigone è una ragazzina che si ribella alla legge imposta dal re Creonte perché la ritiene ingiusta e fa valere i suoi diritti di sorella, si ribella ad una violenza che reputa ingiusta e ingiustificata: “Mi si condanna di empietà per la mia pietà” dirà verso la fine dell’opera. Antigone è determinata di fronte all’ottuso potere, animata da una pietà femminile e struggente insieme. Antigone ubbidisce ad una legge interiore, che non coincide con la legge della società, la sua è una legge che ha che fare con un imperativo morale. È un gesto motivato da un ideale, in contrasto con le leggi su cui si basa la struttura sociale.

Creonte le chiede: “E tu non ti vergogni a vederti diversa da loro?” La colpa della ragazza perciò è proprio la diversità, la sua incapacità di accettare fino in fondo quella forma di consenso che ha portato Creonte al potere. La ragazza sceglie perciò di disobbedire perché costretta dal rispetto che deve al fratello defunto e a sé stessa: “Io sono nata per spartire amore, non odio”. Nella tragedia greca, il personaggio di Antigone è limpido e puro, sicuro dei propri diritti, sicuro di non tradire sé stesso, di non tradire la propria voce interiore. (Sofocle, Antigone edizione scolastiche).

È proprio da questo coraggio, da questa aderenza a sé stessi che vorrei iniziasse l’attività, per ricordare ai ragazzi che devono partire da loro, cercarsi, scovarsi, scoprirsi e restare ancorati a loro stessi. Sarà questa forza e questo coraggio di essere sé stessi, di essere unici, diversi a permettere loro di diventare adulti consapevoli, responsabili, e forse anche adulti felici.

L’attività è stata pensata per favorire l’inclusione dell’allievo con disabilità intellettiva e disturbo d’ansia sociale, dell’allievo BES e di tutti gli allievi con DSA e problemi relazionali, per far sì che possano esprimere i loro punti di forza quali la creatività, l’energia e la solarità.

È una classe che ha bisogno di lavorare su se stessa, sulle proprie emozioni e sulla propria identità; per questo ho pensato di proporre un lavoro che, come scopo principale, ha *l’auto narrazione e il racconto di se stessi attraverso il teatro: arte e movimento*. Ogni allievo ha la possibilità di scegliere come raccontarsi.

La *Teatroterapia* consente un processo di riorganizzazione dell'immagine corporea. Attraverso il lavoro corporeo in Teatroterapia si può giungere ad una modificazione del modo di muoversi, che può portare via via ad un cambiamento molto più profondo, in quanto, essendo il corpo anche un luogo simbolico che contiene e manifesta la storia individuale e relazionale, tramite il movimento il soggetto, guidato dal conduttore, può accedere alla consapevolezza e alla trasformazione di sé.

Discipline coinvolte

Italiano, arte, scienze motorie ed educazione civica.

Obiettivi

Promuovere la motivazione all'apprendimento. Visto il legame strettissimo tra emozione e conoscenza, un ambiente responsivo permette al bambino di sperimentare il successo, di sentirsi competente, di provare piacere a fare le cose, a conoscere, a esplorare.

Motivare significa metterlo in una situazione attiva di ricerca di situazioni che generino piacere. Piacere del fare, dell'agire, dell'entrare in una realtà. Lo studente con disabilità ma anche altri compagni, prova piacere nel disegno, nella lettura, nella scrittura a computer, nell'utilizzo dei colori, questi perciò possono essere dei punti di forza da utilizzare per accrescere la sua motivazione e il suo interesse per la scuola.

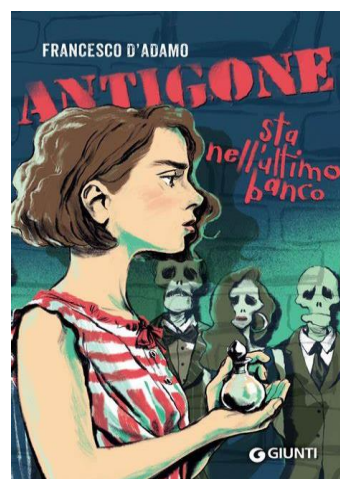
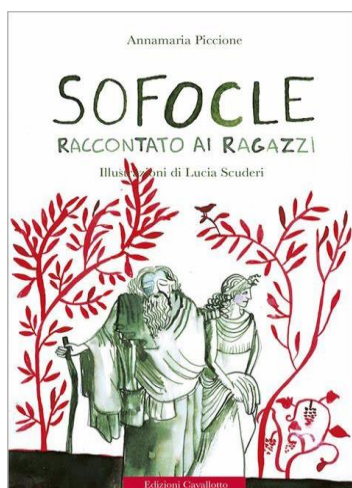
Lavoro su di sé: scoperta di interessi e attitudini attraverso la lettura di brani autobiografici, teatrali, letterari e la scrittura espressiva che guidi tutti gli allievi alla scoperta del sé. Anche a partire da interessi personali, c'è la possibilità di autodeterminare gli aspetti dell'apprendimento (es: scelta di un compagno per un lavoro, approfondimento di un argomento, possibilità di creare mappe al computer, lavori manuali o multimediali per lo studio della grammatica, lavori creativi per accrescere il piacere di stare a scuola, lavoro in piccolo gruppo).

MODALITA' OPERATIVA

Fase letteraria (otto moduli): brainstorming iniziale; lettura dell'*Antigone* (testo adattato per ragazzi da "Sofocle, raccontato ai ragazzi" di Annamaria Piccione); analisi del testo con discussione in classe; video (cartone animato sull'*Antigone*); proposta di riflessione e discussione in classe sui tre personaggi fondamentali ("in quali di essi ti riconosci? Perché? Quali sono le caratteristiche che ritieni positive? A quale di essi vorresti assomigliare?"), riflessione sul proprio carattere, sulle emozioni, sul comportamento.

Attività di riscrittura del finale della tragedia o di attualizzazione della tematica. L'attività di scrittura può essere svolta in gruppi da tre.

Proponiamo come esempio-stimolo il libro di Francesco D'Adamo *Antigone sta nell'ultimo banco* (<https://www.youtube.com/watch?v=l2Tlhaf05kU>). Il libro è incentrato sulla tematica dello sfruttamento umano e presenta un'attualizzazione della tragedia. Qui la trama: “In una cittadina del Nord, benestante e conformista, un po' noiosa, ogni anno all'inizio dell'estate arrivano i braccianti clandestini per lavorare alla raccolta dei meloni, una delle ricchezze della zona. Quasi tutti neri, malmessi, vengono da qualche parte dell'Africa. Li chiamano Quelli del Fiume perché vivono accampati sotto l'Argine Grande, in baracche improvvisate. In paese non li vuole nessuno: sono sporchi, rubano, danno fastidio alle donne: così si dice. Che lavorino e basta. Nel caldo soffocante di un giugno particolarmente torrido un ragazzo del Popolo del Fiume viene trovato morto. Si dice che abbia avuto un incidente mentre stava scappando dopo un furto, o che sia rimasto coinvolto in una rissa con altri clandestini, o che sia tutta una storia di droga. Intanto il corpo del ragazzo giace all'obitorio, senza nome, senza esequie: non spetta a noi occuparcene, dice il Sindaco, non è dei nostri. A provare dolore e pietà pare che siano in pochi: Jo la Peste, vivace, anticonformista, di pessimo carattere; il misterioso Cat Fly che di notte con le bombolette spray riempie i muri del paese di graffiti. Nel frattempo, i ragazzi della scuola media stanno per mettere in scena l'Antigone di Sofocle come saggio di fine anno. Può una recita teatrale diventare realtà?”.



Fase artistica (quattro moduli): costruzione di una maschera con materiali naturali come cartone, foglie, rametti, muschio o materiali di riciclo. La maschera deve rappresentare il carattere del bambino, la sua storia personale, le emozioni che il lavoro sull'Antigone ha

suscitato in lui\lei. Sveva può creare il suo personaggio personale, in base a ciò che prova in quel momento, facendo leva sulle emozioni suscitate in lei dalle letture, riferendosi ad esperienze personali, esplicitando i lati del carattere che ama o quelli che detesta, creando un avatar di sé stessa. La maschera sarà poi utilizzata durante la fase motoria di esercizi e giochi.

Fase motoria (sei moduli): attività all'aperto di scienze motorie con l'utilizzo della maschera. L'insegnante di scienze motorie propone due tipi di esercizio per ognuno dei tre personaggi, gli alunni prima osservano e poi provano tutti i movimenti. Sceglieranno quindi il personaggio e l'esercizio che è più in risonanza con il loro vissuto personale e lo metteranno in pratica.

Tempi

20 moduli circa

Metodologia d'insegnamento

Laboratori (learning by doing), attività di cooperative learning

Strumenti

Materiale naturale o di riciclo per costruire le maschere; Lim e chromebook per leggere l'Antigone e guardare i video, bastone, palla, libro, fitball per le attività motorie.

Valutazione formativa

verranno valutate partecipazione, impegno, rispetto dei compagni, dei tempi, delle consegne; gli elaborati delle singole discipline (testo, maschera ed esercizio ginnico) saranno valutati dagli insegnanti di disciplina con le griglie di valutazione attinenti alla propria materia.

Fase conclusiva (due moduli): una volta visti e provati tutti i singoli esercizi di scienze motorie, i ragazzi inventano un proprio personale movimento da fermi. Il singolo movimento di ciascun alunno verrà collegato ai movimenti degli altri compagni, in modo da formare un unico grande esercizio che confluirà in un *flash mob* finale.

BIBLIOGRAFIA

Scapin C., Da Re F. (2014), Didattica per competenze e inclusione. Dalle indicazioni nazionali all'applicazione in classe, Erickson, Trento.

Cottini L. (2017), Didattica speciale e inclusione scolastica, Carrocci editore, Roma.

Bonaiuti G. (2014), Le strategie didattiche, Carocci Faber, Roma.

Gioco anch'io, percorsi e strategie didattiche per l'educazione fisica inclusiva, Sira Miola, Lorella Meggiolaro, Maria Pia Rodighiero, Caterina Daniela Lago e Daniele Bordignon, Erickson, 2021

<https://procedure.scuole.vda.it/rav/vista1.php>

<https://grandcombin.iswebcloud.it/>

https://grandcombin.iswebcloud.it/pagina22182_ptof-e-offerta-formativa.html